

Prezzo di Associazione

Utile a Stato: anno	L. 20
— semestrale	11
— trimestr.	6
— mensile	3
Utile a anno	L. 82
— semestrale	17
— trimestr.	9

Le adesioni non dedito
si intendono rinnovate.
Una doña in tutto il Regno
omissimis.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Insertioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

La pace religiosa in Germania

può notizie ad un tempo che debbono portare all'animo dei cattolici grandissima consolazione: il ristabilimento delle relazioni diplomatiche della Prussia colla Santa Sede, è l'approvazione a grandissima maggioranza del voto compromesso conservatore-cattolico per parte della Commissione della Camera dei Signori.

Queste due stote notizie meritano il primo posto perché formano il più importante avvenimento del giorno, e iniziano il via di pace per la Chiesa cattolica in Germania, riuscita trionfante dopo quasi due lustri di dure prove e di terribili lutti.

Questo trionfo del Papato nella potente Germania ci è prova della potente vitalità della cattolica Chiesa, dell'industria degli sforzi di coloro che la vorrebbero morta, e ci assicura che essa finirà per trionfare anche della spietata guerra che muovono in altri paesi cattolici le diaconie scete nemiche di Dio e di ogni autorità.

Il disegno di legge politico-ecclesiastico:

L' Osservatore Romano scrive:

La Commissione della Camera dei signori di Berlino ha portato a fine il dibattimento sul progetto di legge pol. e eccl. ecclesiastico, quale fu dalla Camera dei deputati modificato a seconda del compromesso intrecciato fra cattolici e conservatori.

I giornali liberali italiani si addossano finalmente a riconoscere l'importanza di questo politico avvenimento, e si indignano a dirne parola, ma, o per un certo malumore, o per difetto di informazioni positive, espongono le cose in modo abbastanza lesto fuso e privo di chiarezza. Giova pur conseguenza riferire con dettatezza quella che i berlioneschi parlamentari, in quale costituisce un nuovo ed efficace progresso nella via della pacificazione religiosa, al cui obbligamento con tanto zelo, attività e prudenza si dedicano i cattolici tedeschi.

Il compromesso conservatore-cattolico fu dalla commissione della Camera dei signori addottato a grandissima maggioranza. E gli emendamenti che vi furono introdotti a le dichiarazioni che durante il dibattimento ebbe a fare il governo son tali, da accrescere importanza alle proposte transazioni.

Oltre ad essere infatti di nuovo respinte le proposte tendenti a ristabilire nel progetto quelle disposizioni che i cattolici avevano fatto eliminare, si ebbe in questa circostanza una formale dichiarazione oltre l'importanza che si annesse alle decisioni della Santa Sede, per ciò che concerne le vertenze ecclesiastiche, e circa la libertà di cui tali decisioni debbono essere emanate.

Né di minor peso è l'assenso, per bocca del ministro Goettsch, novellamente dato dal governo alla costituzione dei seminarie, università dello Stato per l'istruzione dei chierici, come pure l'avviso dello stesso ministro rivolto ai prechi oppositori, affinché desistano dai loro contagi, non osteggiassero ulteriormente un accordo da tutte le parti desiderato.

Non si sa ancora con certezza quando la Camera dei Signori sarà chiamata a pronunciarsi sull'operato della sua commissione; ma tutto fa prevedere che il voto di questa assemblea non sarà dissimile da quello della Camera dei deputati, e obbligherà ad effettuare la invocata pacificazione.

L'invito della Prussia al Vaticano.

Leggiamo nell'Osservatore: «

Alle 11 1/2 di ieri mattina la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII riceveràne' suoi privati appuntamenti in udienza di formalità, S. E. il signor Von Schloëzer il quale presenterà a Sua Santità lo Lettero che lo accredita nell'alta qualifica d'incarico Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Prussia presso la Santa Sede.

La Santità Sua era assisa sul trono circondato da tutti i componenti la Camera Segretaria di Ecclesiastico che scolare.

Il sig. Ministro era abbinizzato ed intronizzato da Mons. Prefetto delle Cerimonie Pontificie, segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale.

Nel compiere il solenneatto, l'egregio diplomatico indirizzava a Sua Santità nobili parole proprie della circostanza.

Il Sommo Pontefice nel ricevere le Lotterie Credenziali manifestava la sua soddisfazione per essere stato ristabilito le diplomatiche relazioni colla Santa Sede ed esprimeva la viva fiducia che questi nuovi rapporti sieno per condurre alla desiderata pace religiosa.

Ritiratosi la Corte Pontificia, S. Santità si è degna di intrattenere a lungo colloquio il sig. Ministro.

Quindi l'illustre personaggio si recava a complimentare Sua Eminenza R.ma il

sig. Cardinal Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità, il quale lo accoglieva coi riguardi dovuti all'alta sua rappresentanza.

Il Santo Padre con un nuovo tratto di sua generosità ha messo a disposizione del Consiglio direttivo del più Istituto degli Artigianelli in Roma la somma di quindici mila lire del suo privato specchio, esprimendo il desiderio che anche la carità dei fedeli abbia a venire largamente in soccorso dell'Istituto, che è al un tempo opera di vera beneficenza cristiana e momento cattolico alla santa memoria di Pio IX.

La missione di Errington presso la S. Sede

Il telegioco ci ha già parlato della missione fatta dal deputato Wolff alla Camera dei Comuni, e della risposta data dal signor Gladstone. In Perseveranza mette la storia di questo fatto in modo da rilevarlo quanto grande sia la riconciliazione di corpi liberali. Ecco le parole della Perseveranza:

« La missione ond'è incaricato l'Errington presso il Vaticano e intorno alla quale il governo inglese non ha mai dato spiegazioni chiare e precise, è stata un'altra volta oggetto di discussione nella Camera dei Comuni, appena riunita dopo le ferie di Pasqua. Nella seduta del 18 aprile, nel deputato d'Opposizione, sir Henry Wolff, rivolse l'attenzione dei suoi colleghi su queste comunicazioni « irregolari e clandestine » che intercorrono, per mezzo dell'Errington, tra il governo e la S. Sede.

Si sa, egli disse, che quel signore è andato a Roma munito di una lettera di lord Granville, della quale si è servito come di credenziale per trattare col cardinale Jacobini, e che le spese della sua missione sono ormai pagate coi fondi segreti; e parecchi deputati diplomatici misteriosi. E' la cooperazione del Pontefice alla pacificazione dell'Irlanda che sollecita. Non vi è nessun male in ciò e non vi è motivo di chiedere trattative in questo senso. Ma forse, aggiunse il Wolff con una pinta di ironia, il Gladstone, dopo le diatribre che ha tenuto contro il Papa, si sente impacciato a confessare che domanda l'aiuto di tal personaggio! Il Wolff propose, non risollevando la quale, mentre riconosceva l'importanza di buone relazioni tra l'Inghilterra e il Vaticano, condannava i negoziati condotti all'insaputa del Parlamento

pensieri più ridentiti che s'affollavano, facevano ressa e si respingevano nella testa agitata del giovane avvocato.

Passeggiò così otto o dieci minuti. Alfredo era in uno stato di domineggia, resa più pesante dagli effetti della fatica che aveva sostenuto. Venne a risuonarlo un inserviente che con un paio di molle attizzava il fuoco nel caminetto. Il giovane allora, per darsi un aria più disinvolta, trasse di tasca un portasigari, e stava per toglierne uno spavento, quando con un gesto si spavento fu per lasciarlo cadere a terra. Egli aveva notato sul suo manichino una larga macchia di sangue.

Turbato corre col' occhio all'uomo che accudiva al fuoco; fra questi non s'era accorto di nulla, e, dopo terminato il fatto suo, tranquillamente se ne andò.

Allora ebbe chiusa la porta; Alfredo si strappò via il manichino, lo gettò sul fuoco e non fu tranquillo se non dopo che lo vide ardere e ridursi in cenere.

Ma la sua tranquillità non durò molto; un pensiero venne a molestarlo di nuovo: non poteva aver egli indosso qualche altra macchia di sangue?

Si pose ad esaminarlo il soprabito, ed il risultato fu soddisfacente; esso era perfettamente nero. La cosa del resto poteva spiegarsi molto facilmente. Al suo giungere a casa gli guanti ed aveva posto il soprabito ed il cappello sopra una sedia.

Ma l'abito da capo? Doveva senza dub-

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 10.
In tutta pagina dopo la linea del fascio cost. 20. — Nella pagina cost. 10. —
Per gli avvisi ripetuti si dimostreranno.

Si pubblica gratis giornale tranne i costi. — I manoscritti non sono restituiti. — Lettere e pugni non ritrattati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

e dei quali non si tiene memoria negli atti del Foreign Office. Il Gladstone rispose che il Wolff aveva fabbricato da romanzo, basandosi su certi fatti isolati, frammentari, legati insieme con un prodigo d'immaginazione. L'Errington, il quale non è stato pagato, è andato a Roma per conto proprio e lord Granville ha approfittato di lui come d'un mezzo di comunicazione col Papa agli affari d'Irlanda; e il Governo inglese sa che il Papa è una grande potenza sociale in Irlanda, e ha voluto informarlo delle condizioni di quell'isola e a tal scopo s'è servito, non solo del signor Errington, ma anche di lord O'Hagan; ecco tutto. Queste nuove dichiarazioni di Gladstone non sono più soddisfacenti dello precedente e il Wolff, che ragiona di dire che fu sostanzia conformavano le sue congettura. Infatti, al governo non prima di tenere ben informato il Pontefice delle cose d'Irlanda se non al fin di ottenerne il suo appoggio morale nella lotta con la « rivoluzione sociale ». La mossa di Wolff, che il Gladstone aveva espresso il desiderio di vedersi ritirata fu respinta dalla Camera. La discussione che ebbo luogo intorno ad essa dimostrò una volta di più che il Governo liberale ha voglia di rivelare lo scopo vero della missione Errington, scopo che tutti, del resto, hanno indovinato.

Quarantimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

Favorire i giornali cattolici

Dopo di avere descritto il gran male che fanno gli empi giornali, il nostro S. Padre nella sua Encyclica ai Veschi italiani, discorse della necessità di farvi argire a questo gran male, che va ogni giorno più largamente serpeggiando. Eppero si vuol contrapporre scritto a scritto, affinché lo stesso mezzo che tanto può a rovinia sia rivolto a salute e beneficio dei mortali, e di là appunto vengano in pronto i rimedi d'onde si procacciano micidiali veleni. Quindi Leone XIII espone ai giornalisti cattolici come debbano comportarsi nelle loro polemiche tanto riguardo agli argomenti da trattare, quanto al modo della trattazione, e dà sapientissimi avvisi, che noi procureremo di tenere sempre incaricati occhi, per raccolgere qualche frutto dai nostri lavori.

Ma i cattolici debbono considerare che i giornali nostri non possono avere tutti i

bius essere macchiato del sangue del povero obreo! Alfredo si disponeva a togliersi di dosso la giubba, quando ricomparve l'impiegato ferroviano. Allora s'atteggiò di nuovo ad una certa tranquillità, che però non godeva interamente, astio di non dare sospetti, e finse di riscaldarsi i piedi al fuoco del caminetto.

Ma un altro dubbio gli toriniva l'animo. Più d'una volta durante la fuga si era asciugato colla mano il sudor freddo che sgocciolava dalla fronte. Niente di più facile che anche il suo viso portasse perciò tracce di sangue. Si guardò dattorno per vedere se ci fosse uno specchio; ma non c'era nulla. Non sapeva ciò farsi; allora uscì; prese una manata di neve, e cominciò a fregarsela le facce dalla fronte al mento, non cessando di trattenere dal gettarla qua e là sguardi sospettosi, per timore di qualche importuno testimone che lo spiazzasse.

Lo vide due viaggiatori, che entravano allora nella stazione. Essi parlavano a voce alta di un argomento che sembrava della massima importanza per loro, d'una notizia recente, e che cagionava ai due uomini una grande sorpresa. Più di dieci volte ripeterono gesticolando che la cosa era inaudita, incredibile, favolosa.

Allora tese l'orecchio. Si trattava forse della morte di Aronne? La si sapeva già così presto?

No, non c'era altro che un fortissimo ribasso negli zuccheri, i due uomini erano comessi viaggiatori.

(Continua).

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Il giovane avvocato, volendo togliersi di dosso un oggetto che toccava con tanta ripugnanza, raccolse una manata di neve, la strinse tra le sue mani, la compresse, ne fece una palla, poi raddrizzò intorno ad essa il fazzoletto insanguinato, e gettò tutto nel precipizio che gli si apriva dinanzi.

Soddisfatto di essersi sbarrato di quel brutto testimonio della morte dell'ebreo, cominciò a soffregarsi colla neve le mani che pur erano insanguinate, e quando gli parve di non scorgervi più tracce di sangue se le asciugò con cura e quindi fe' suonare la sua ripetizione.

Era lo sei e un quarto, e il treno doveva passare proprio allora per la stazione di Coligny. Per fortuna ce n'era un altro che giungeva alle otto, e di cui avrebbe potuto approfittare per restringersi a Ginevra. Piena però di riprendersi il cammino verso Coligny, volle togliere le tracce della sua fermata presso l'orlo del precipizio. Fino a pochi istanti prima la neve cadevano aveva ricoperto ogni vestigio; ma ora era cessata, ed il tempo accentuava a rasserenarsi. Dopo avere

mezzi che possiedono i nemici della Chiesa e del Papa. Questi sono più o meno, in relazione con chi comanda, e ne ottengono le comunicazioni, gli incoraggiamenti, i sussidii, gli onori. Hanno poi un campo più vasto a strisciare le passioni, perché l'uomo, come diceva Montaigne, « è di ghiaccio alla verità, è di fuoco alla menzogna ». Non sono stretti da quelle regole di carità, di prudenza o di moderatezza da cui siamo noi nobilmente vincolati. Essi non cercano come noi di apparire leonine, prima di pubblicarle; essi ricorrono ai romanzi, ai processi, ai suicidi tragici, ai racconti oséni, per provocarsi qualche interesse e strisciare la curiosità. Inoltre si sostengono con pubblicazioni d'ogni maniera, lasciando la balia di clamore, purche paghi, di stampare ciò che più gli tienta nella quarta pagina. Ed hanno molti altri vantaggi di questo genere, che a noi ripugnano, perché giornalisti di fede, di convinzione e di coscienza.

Laonde i veri cattolici ad amanti della buona stampa debbono col loro concorso favorire i difensori della fede, dell'ordine e della società; favorirli con offerte straordinarie, quando ne occorre il bisogno; favorirli colle associazioni proprie, anche moltiplicandole, come fa il nostro Santo Padre con certi giornali, nonostante le sue strettezze; favorirli diffondendo il foglio, e mostrandolo agli amici, e rimproverando colui, che, potendo, non sono tra gli associati; ed esigendo che nei gabinetti di lettura a cui appartengono, e nel caffè che frequentano, siano i figli clericali, come li chiamano; favorirli con comunicazioni opportune, ecc. Iudi quando le meritano, esaudendoli se talvolta s'ingannano; insomma usare verso di loro tutti quei buoni uffizi che si usano verso i soldati che vanno alla battaglia a sacrificarsi per la patria, giacché la vita quotidiana d'un giornalista cattolico è un vero sacrificio, che però volentieri s'incontra da chi ha scolpito nel cuore le tre grandi parole: Dio, Chiesa, Patria.

Una festa religiosa in carcere

Senza commenti ristampiamo il seguente articolo di un giornale tutt'altro che clericale, la *Gazzetta d'Alessandria*, che, nel suo n. 32 del 20 di aprile, così dice: « D'una festa religiosa nelle carceri di quella città »:

« Non è nostro proposito né nostra missione di descrivere e segnalare feste religiose, ma è sempre dovere di buoni e sani cervi crociati di far conoscere i fatti di qualsiasi genere, se hanno importanza e valore. — La festa religiosa che intendiamo segnalare è una comunione pasquale e cresima, amministrata da monsignor Vescovo subbato scorso al detto utr. 4. Questo carcere giudiziale nella chiesa del carcere stesso, elegantemente e graziosamente addobbata per cura del cav. canonico Garrone, direttore spirituale e maestro dei carcerati.

« Ricettosi monsignor Vescovo verso le ore 7 del mattino, con buon seguito di canonici e clericis, e il parroco arciprete lechisi, la funzione terminava sino oltre le nove. Erano presenti il sig. Porqueddu, procuratore del Re; il signor avvocato Vassi, giudice istruttore; il consigliere comunale Pademonte Stefani, membro della Commissione delle carceri; il cav. dottor Peola, pure membro di detta Commissione; il rappresentante del direttore di quest'penitenziario. Quasi tutti i carcerari ed impiegati del carcere assistevano alla funzione; monsignore celebrava la messa ed amministrava la cresima, ove il signor Pademonte fu il padrino di quella funzione.

« I detenuti, da buon tempo erano nutriti e preparati di direttore spirituale e mestiere, canticorno inni ed il *Tantum ergo* con boll'accordo ed armonia. — Per due volte monsignore rivolgeva ai detenuti parole di consolazione e di conforto, esortandoli alla calma, alla pazienza, alla obbedienza ed ai doveri. Le parole di monsignore furono spontanee, affettuose ed eloquenti, e crediamo abbiano destato in quelli infelici non lieve emozione.

« Ultimata la funzione religiosa, la esortiva recavasi in una camera, dove era imbardita, per cura del canonico Garrone, una lanta refez one di caffè e tasse e dolci svariati. Alla refezione prendevano pure parte uno per suo i soldati di guardia, i quali, regnati di confetti, di liquori e di un libro di divozione e di racconti spirituali, se ne partivano facendo rispettosamente l'abbello pastorale di monsignore, contenti e soddisfatti. Dopo un non breve,

ma lieto ed amichevole conversare fra gli intervenuti e monsignore, che in tale circostanza si ostendeva, com'è dell'indole sua, in modi benevoli e gentili, la simpatia scollegiava verso le ore dieci.

« Ora crederemo mancare a un dobito di giustizia se non rendessimo i meriti eleggi al cavaliere Garrone come egli da molti anni disimpiegati egregiamente e con molta pazienza ed intelligenza, con gentilezza di modi il suo ufficio di direttore spirituale e maestro, edimpio non lievo per la qualità degli alunni. Talo è la funzione che abbiamo creduto sognare; tutto in natura d'importante, secondo il punto di vista sotto cui le cose si esaminano; e non siamo certi che l'egregio dottor Peola, da quel paziente ed acuto osservatore che egli è, non avrà mancato di fare le sue indagini e considerazioni psicologiche o filosofiche, che a tanto ben si prestano uomini travolti e che si trovano le lette colla società, e per il cui miglioramento sono certamente efficaci, e diremo, più efficaci i mezzi morali e religiosi. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Da Arribi e Luzzatti sono ritirate le interrogazioni già annunciate sullo sciopero dei tipografi in Roma.

Riprendesi la discussione sulle spese straordinarie militari.

Maldini, relatore, prosegue a parlare sulle opere di difesa alle coste, sugli arsenali e sulle città marittime. Dimostra la necessità di premunire Venezia da ogni fato; e ringrazia il ministro di quanto ha fatto per quella città.

Ferrero replica.

Minghetti riferendosi ad un'accusa di Maldini che la marina non sia mai stata favorita dalla Dextra, vuole ristabilire la verità dei fatti.

Voterà la legge, benché in qualche parte non perfetta né completa.

Parlarono in ultimo gli on. Geymet e di Sant'Onofrio, ai quali risposero i ministri Acton e Ferrero.

Seduta del 25

Continua la discussione sulle spese straordinarie militari.

Vollaro si oppone all'inchiesta circa lo stato delle macinie. Maldini, Nicotera, Minghetti e Ferrero replicano e fanno dichiarazioni.

Depritis giustifica l'amministrazione di Sinistra dimostrando quanto essa ha fatto nel quinquennio da che si trova al potere. Conviene che i provvedimenti militari in discussione sono incompleti, ma bastano per provvedere ai bisogni più urgenti della difesa nazionale, nei limiti permessi dalle nostre condizioni finanziarie.

Riconosce la necessità di un piano generale di difesa nazionale, e dice il perché non è stato presentato. Conforta però la Camera a votare questa legge, perché mira a spese per lavori che tutti gli uomini competenti approvano, e che rimarranno più tardi coordinati col piano generale.

Risponde a Massari che i ministri furono sempre d'accordo rispetto alle leggi che vennero presentate e si resero conto delle condizioni politiche intorno ed estero.

Riguardo alla inchiesta, il ministro la domandò molesto dai dubbi sollevati per la questa volta sul tipo delle nuove navi in questa Camera; ma se dovesse estendersi oltre la questione del tipo, non sarebbe più nell'intendimento del Ministro della marina né del presidente del Consiglio. Se peraltro la Camera non approva l'inchiesta, il Ministro della marina non fa forza questione, perché non è altro che un sicuro che non gli manca la felicità della Camera.

Conclude pregando di votare questa legge assoluta.

Chiedesi e approvata la chiusura.

Massari e iudicili propongono ordini del giorno. Castellano ed altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice, che viene accettato da D'Ortis int'udendo che con essa la Camera esprirete fiducia. Indelli ritira il suo, gli altri si mantengono. Biotti e Minghetti osservano che l'ordine del giorno puro e semplice non ha alcun significato se non lo voteranno in questo senso.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato quasi ad unanimità.

Si passa alla discussione degli articoli.

Sull'art. 1, che autorizza sulla parte straordinaria del bilancio della guerra un spesa di L. 127,880,000 per fabbricazione di armi acquisto di materiali d'artiglieria, armamenti alle fortificazioni, alle coste ecc., parlano Del Zio, Cavalletto e Serafini.

Il seguente a domani.

Assab

Il progetto di legge relativo alla Baia d'Assab, progetto che il ministro Mancini presenterà tra brevi giorni alla Camera, sarà brevissimo.

Ecco proclamerà Assab territorio italiano: darà poteri straordinari al ministro degli esteri quanto alla legislazione locale sia per gli italiani, sia per gli indigeni.

Assab sarà punto franco. Le leggi e le costituzioni degli indigeni saranno rispettate. Il governo presenterà ogni anno appropriate relazioni al Parlamento.

Notizie diverse

La proposta dell'onorevole Castellano, esprimente piena fiducia nel ministero, è stata votata dalla destra e dalla sinistra. Votarono contro soltanto pochissimi cattolici, scrivendo: « Dio non voglia, che « moltissimi anche di quelli che sono catolici, ed esercitano pratiche religiose « non leggano ogni di periodiche pubblicazioni, in cui l'empia è disseminate, « è dicono ad essi libero accesso nelle loro « case dove e i giovani insegnati, e le giovanette innocenti trovano così largamente « apparecchiati il veleno più micidiale, « che a certo andare deve corromper la mente e il cuore ».

Sventuratamente questa deplorabile fabbricazione va estendendo dappertutto il suo fermidabile potere, e però libri rei, romanzo inverecandi, fogli, riviste ed affioramenti d'ogni genere circolano da per tutto e la nostra provincia n'è infestata in larga misura.

Ond'è che per eliminare un tanto male, o almeno offcosoriverlo e ridurlo meno fatale, e sostenere altred la nostra santa fede sarebbe opportuno, e diremo meglio necessario, l'istituzione di una biblioteca cattolica circolante in ogni Parrocchia, ad imitazione di Roma e di tante altre città, terre, castelli che lo fecero con felice successo, fornendola di libri atti ad istruire, rieccare ed edificare le famiglie, e così contrapporli ai libri pestilenziali, sparsi e regalati dai nemici della S. Religione e del Papato. Alla Biblioteca aggiungere un giornale, ed un Periodico, schiettamente cattolici e sempre verocodi, essendo per molti necessaria la lettura del medesimo, per molti altri utile.

E per conseguire il duplice scopo, i dotti Parrocchiali, potrebbero invitare tutti i parrocchiani, le persone ben pensanti e di buon cuore di concedere alla santa opera coll'offerta spontanea di qualche obolo affine di fare l'acquisto di una collezione di libri questi ed amene di 100, o 200 volumi, non che dei detti periodici.

La spesa non sarebbe ristosa, potendo ottenersi per Lire 15 una collezione di 50 vol., per Lire 36 una collezione di 100 vol., per Lire 73 una collezione di 200 vol., per Lire 100 una collezione di 300 vol., e basterebbero essi per 4 o 5 anni a soddisfare pienamente la bramosia dei lettori.

Del resto una colletta annua raccomandata in Chiesa sarebbe più che sufficiente per continuare le associazioni dei libri e periodici, e conservare i libri usati.

Il Comitato pertanto persegua del bisogno estremo di un efficace e medio al gran danno che produce la lettura dei libri voluti, e si rivolge a far appello ai Reverendissimi Parrochi, perché si compiacano promuovere, e stabilire nella propria Parrocchia a una Biblioteca, tonante la medesima nella Cosa Parrocchiale, o in altra del paese vicina. Il Comitato Provinciale in seguito della adesione dei rispettivi Parrochi, s'incaricherebbe di far venire i libri secondo la somma raccolta. Non devi ridutture l'appello benché siano pochi i parrocchiani che sappiano leggere. I pochi leggeranno a voce alta or in una or in un'altra famiglia, provvedendo i Comitati Parrocchiali i soggetti adattati, a proporsi ai Rev. Parrochi perché decidano della convenienza di essi, e in circostanze contrarie si sostituiscano altri.

Non sia mai che la stampa spodesta e pesante, la quale fa stragi di morti e di cuori, abbia a gloriarci di aver sempre cooperatori per proseguire l'infarto sua impresa della diffusione di libri cattolici e vegga noi restare solo spettatori indifferenti. La S. Chiesa, la Patria, la società, la coscienza di tutti i cattolici del mondo levano alto il grido: « Adoperatevi, adoperatevi, azione per azione, sacrificio per sacrificio, industria per industria ». Si tratta di difendere col mezzo della propagazione di buoni libri la causa di Dio.

Sembra al nostro Comitato che Dio stesse la ponga nelle nostre mani. E' vero

ESTERI

Francia

Nel palazzo vescovile di Angers fu tenuta una riunione sotto la presidenza di mons. Freppel in cui fu decisa la creazione di scuole libere dappertutto dove le circostanze lo esigono. A questa riunione assistevano il generale D'Andigne, il barone Le Guray ed il sig. Joubert, senatori, e parrochi deputati cattolici.

Oltre consigli generali, fra i quali sei dei parlamentari del Garonne, della Vandea, del Tarn e della Dordogna, hanno emesso un voto contro la legge sull'insorgimento primario.

DIARIO SACRO

Giovedì 27 aprile

S. Pellegrino Laziosi

Effemeridi storiche del Friuli

27 aprile 1368. L'imp. ratore Carlo IV ve n'è a Udine e al suo seguito erano anche il Petracca.

Cose di Casa e Varietà

Appello ai R.mi Partichi dell'Arcidiocesi di UDINE

Reverendi e Zelantissimi Parrochi,

È cosa assai dolorosa il vedere nella nostra patria che tra i tanti mali da cui è travagliata, s'avi pur quello di moltissimi Cattolici d'ogni ordine, e d'ogni con-

che non ha bisogno di noi, ma pure vuole servirsi della meschizia opera nostra, per patrocinaria, direm così. Se è comune il sentimento, che essendo la patria in pericolo ogni cittadino è soldato, allora che Dio nella sua Chiesa è in pericolo, non dovremo noi ripetere come cose da nulla tutti gli altri affari, e di questo solo aver cura, a questo solo dedicare tutti i nostri sforzi? Sanno quanto noi, e anzi meglio di noi i Rev. mi Parrachi che lo zelo in pro della pretesa Riforma ispira ai protestanti ogni giorno atti di liberalità tanto generosa, che essi otto volte meno onnivori di noi, danno quindici volte più di noi. Un solo protestante spende un Miliione per pubblicare le opere complete di Voltaire tenendo per vera la sentenza dell'empio filosofo: che i libri han fatto e faranno tutto. Sanno ancora che l'Inghilterra sacrifica milioni per innondare il mondo di Bibbie eretiche, abbondanze sappia, che tratti prendano quei volumi e poi si servano delle magioliche copertine per scuola delle loro scarpe. Come sarà dunque possibile, che noi restiamo calmi, impossibili, e quasi stranieri a questa attività manata del male, a questo progresso distruttore della nostra più cara cosa, la fede dei padri nostri, della nostra più bella gloria, la Religione di Gesù Cristo? Noi, perciò constiamo che i zelantissimi Parrochi facciano buon uso al nostro appello. All'opra con coraggio, all'opra Pastori vaheradi — *Periculum in morte* esclamavamo, la casa di Dio è ora più che mai audacemente, furiosamente e universalmente combattuta. — Una vostra parola ai buoni Parrocchiani sarà bastata per avere i soccorsi che occorrono all'iniziativa della piccola Bibliotheque. L'opera tanto importante e urgente vuolsi dedicata a S. Giuseppe. Nella festa del suo Patroncino ha da essere tutto ordinato. Chi guarda dal Cielo il gran Patriarca della Chiesa Universale, egli riceverà, come fatto a se, ogni buon ufficio ogni offerta procurata per l'impianto della più opera, e otterrà il centuplo d'ogni cosa ui benemeriti Promotori, conciossanchebè El non si lasci mai vincere di cortesia.

Voi già ne avrete fatto la prova Rev. mi. Parrachi, ogni volta che a Lui Vi rivolgete avrete trovato liberalissimo e fedelissimo, però non ci estendiamo di vantaggio nel rammentarvi le potenze e la volontà del Santo Patriarche nell'intercedere grazie. Il Comitato Diocesano e per esso Mons. D. Pasquale Della Stua Canonico della Metropolitana incaricato riceverà le lettere e il denaro che vi compiacete inviarci, ed esso si farà un dovere di spadirvi la Collezione dei libri secondo la misura delle offerte determinata in varie categorie dalla Tipografia editrice delle buone letture.

Udine 24 aprile 1882.

La Presidenza del Comitato Diocesano.

Cose di San Vito. San Vito, paese tranquillo e di principi cattolici, ha cominciato da qualche tempo, come i nostri lettori si saranno accorti, a far parlare di sé. I fatti recenti delle onoranze decretate a Paolo Sarpi e delle veleitati anticlericali strambazzate ai quattro venti come sorte tra i sanvitesi, poterono far credere che quella popolazione, fino ad ora così sorda, così temperata, postergando il passato, abbia voluto darsi in braccio e far comunica coi seminaristi di discordie, coi nemici d'ogni ordine. Diciamo poterono far credere, perché veramente la popolazione di S. Vito è sempre rimasta quella che era, e se ora fa parlare di sé non dipende già da lei, ma da pochi mestatori che si posero in mezzo ad essa con scopi ignobili, indegni.

Uno di costoro fu quel tale che, sotto il pseudonimo di *Baiardo*, cominciò l'avvenire passato a mordere rabbiosamente, scrivendo da S. Vito, persone e cose rispettabili, e con tale impudenza che costrinse la Patria, tanto dolce di sale da inserire le velenose tinte di quel suo corrispondente, alla ritiratazione che tutti sanno.

Sarebbe un'impresa troppo lunga il voler ricordare il cumulo stomachevole di menzogne, di bugie, di sfrontatezze scritte da costui, che aveva il viso testo di spacciare le sue buffonerie (per non dir peggio) come l'espressione della pubblica opinione sviluppata.

Dopo aver dilacerato a preti e cose sare, cominciò ad attaccare le autorità amministrative del paese, infunziando, come del resto fu sempre suo metodo, e trascinando nel fango persone rispettabili, tanto da stancare tutti gli onesti di S. Vito.

Queste del resto non erano che le prime prove, nate con astuzia tutta settaria per

travisare le cose e trarre in lugano l'opinione pubblica rispetto ai sentimenti della popolazione di S. Vito, che a sufficienza arruffapoli premere di far apparire al di fuori turbolenta, nemica d'ogni fede, in una parola anticlericale.

Costei galantuomini ebbero un'occasione propizia per palesarsi nella festa ch'ebbe luogo quando venne inaugurata a S. Vito la nuova bandiera della società operaia. In tale circostanza a due passi dalla Chiesa vennero pronunciate parole obbrobriose contro i ministri della religione che vennero additati all'odio e al disprezzo di tutti.

E inutile qui citare, perché si conosca bene l'indole di questi, che vorrebbero essere a parole feroci patrioti, che al pranzo teatrali per la festa addottori vennero letti brindisi a Campanella, a Garibaldi, a Mazzini, perfino ai comunardi di Parigi, mentre il Re e la reale famiglia furono dimenticati, e fu molto se per riportare allo sbaglio fe' un brindisi al Re una persona estranea alla società.

Accenniamo a questo fatto perché è del tutto caratteristico, e serve ottimamente a far conoscere l'indole di questi anticlericali, che non avrebbero altro scopo, secondo essi, se non di sbarazzare il mondo dall'ignoranza pretina.

Al principio dell'anno venne fuori l'affare del monumento a fra Paolo Sarpi. Non fu questa se non un'altra macchina montata dai signori sudetti collo scopo di voler dare una nuova prova dell'indipendenza dalle pastoie papali o dei sentimenti anticlericali della popolazione di S. Vito, che invece colla lapide c'entrò come i cavoli a merenda. Promotrice di questa onoranza al frate veneziano si fece la società operaia, ossia sempre quei siffatti mestatori. La proposta venne elaborata dagli articoli mandati al *Giornale di Udine*, che però non ebbero tanta potenza d'effetto desiderata, perché l'idea del monumento si evolvé in quella più umile di una lapide. Ma quei tali s'accostarono; a loro busta anche assai meno, perché l'unico scopo loro è di mostrare in qualche modo che a S. Vito era l'antilegitimità predominia.

E così stiamo arrivati all'ultimo stadio, cui è giunta fino ad ora la campagna di questi pochi nemici della religione in S. Vito. I nostri lettori già ci capiscono, accenniamo al circolo anticlericale in erba. Come andrà la cosa staremos a vedere. Quelli che già si può predire è che, senza dubbio, le mene di alcuni intrighi faranno per stomacare affatto la popolazione saggia di S. Vito, la quale terminerà coll'altare la testa e coll'affermare la propria indipendenza contro le arti ignobili di quei tali che le si vorrebbero imporre.

E che l'abbia già cominciato a fare ne abbiamo la prova in uno stampato a dispense venuto alla luce a S. Vito, di quei giorni. In esso un coraggioso e zelante prete, D. Giustino Polo, narra distesamente le cose accadute in questi ultimi mesi così, mostra come stiano veramente i fatti, e sforza di santa ragione i *Baiardi* i fra *Paoli* ed altri simili valentuomini.

Che le parole del bravo sacerdote interpretino i sentimenti dei sanvitesi apparisce dallo spazio grandissimo ch'ebbero i fogli stampati.

Circostanza fondamentale e quindi da doversi notare è che mentre i mestatori suaccennati ricoprivano e ricoprono sempre le loro corrispondenze col velo del pseudonimo, gli scritti di D. Polo, purtanto sotto la loro brava firma, prova questa lampante che non sono altro se non l'espressione della verità.

Delle cose di S. Vito, che così D. Polo intitola il suo lavoro, sono già uscite cinque dispense. Attendiamo con impazienza le altre, pronti a ritornare sull'argomento quando occorrà. Il valente prete continua importunato nella utile lotta da lui intrapresa, e s'avrà le simpatie e gli incoraggiamenti di tutti i buoni.

Avevamo già scritto le osservazioni precedenti quando questa mattina trovammo nel *Giornale di Udine* un altro parto di ingegno anticlericale, un intruglio schifoso di ingiurie e di bassezze contro i cattolici. Cose da giornale moderato.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data del 24 corrente.

« Una grande depressione che cresce ed avrà probabilmente una forza pericolosa toccherà le coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia tra il 28 ed il

28 corrente. Essa produrrà grandi procelle e pioggie nella direzione del sud-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestoso per tutta la settimana. »

Programma dei pezzi di musica che la Bandia cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 27 corrente alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'Opera « Cavalleria Leggera »	Soprè
3. Valzer dall'Op. <i>Buccaccio</i>	Arnold
4. Scena e cavatina nell'opera <i>Arioso</i>	Verdi
5. Centone nell'op. <i>Traviata</i>	Arnold
6. Polka « Starunto »	Galvani

Morte improvvisa. Lunedì verso le 5 pom. in Piazza S. Giacomo moriva improvvisamente, colto da paralisi cardiaca certo Gaggiarsa Giuseppe d'anni 44 calzato, di Montecchio Maggiore su quel di Treviso, da qualche anno domiciliato a Udine. Sembra che fosse dedito alle bibite alcoliche.

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimettere a domani un comunicato del M. R. Parroco del Redentore e una lettera sull'ingresso del nuovo Parroco di Goris.



Ieri alle ore 11 ant. il Rdo D. Ferdinando Gasparidis nella grave età di 86 anni, unito da Sacramenti, e di tutti gli altri conforti religiosi, redisse placidissimamente la sua bell'anima a Dio.

Egli compiva il suo lungo ministero sacerdotale nella villa di Lonca, dove si tratteneva in qualità di Cappellano sino al p. p. ottobre, avendo trascorsi ben 63 anni in mezzo a quei buoni villaci che tanto l'amavano. Si tolse povero, ma affatto povero dal mistico campo del suo lavoro, riducendosi nell'agita famiglia di un suo caro fratello che lo accolse con affetto e come una benedizione del cielo. Qui passò gli ultimi mesi di sua vita in piena pace e contentezza, attorniato da tutti i suoi cari che gli prodigarono tutte care ed in modo speciale afflitto dagli ottimi nipoti, i quali, a dir vero, si avevano imposto una specie di culto per il venerando e quasi decropito loro zio, onde alleviarne con lievezza di amore le dolorose sofferenze.

Ma il Signore aveva numerati i giorni della vita del suo servo, e ne aveva sa- guata la fine. Scoppiatagli un morbo che con la rapidità del batello gli giunse al cuore in pochi di fu' ridotto agli estremi. Egli soppirò con un sorriso da santo, con eroismo da martire e come colui che ha sempre portato in sé la mortificazione della croce gli spasimi acutissimi della sua violenta malitia uccendo le sue agenze agli atroci dolori che soffriva sul letto della morte il divino Maestro.

Le suore della Provvidenza che gli portarono le ultime cure, ammirando la quiete e la tranquillità dello spirito e la perfetta uniformità a' supremi voleri, lo dissero un Santo che volava diritto alle sfere celesti.

L'affettuoso Fratello, l'ottima cognata, i carissimi nipoti, l'intera famiglia può tenersi al sicuro da ogni lutto, poiché l'odore di santità che si diffonde in soto ad essi non può che riuscire un fonte di benedizione e di consolazioni di cui stanno juocando il bisogno.

Udine, 26 aprile 1882.

IL PARROCO.

GIACOME PUPPATI

aveva 37 anni soltanto, eppure sentì la vita come un insopportabile peso.

Ob chi sa quali pensieri, quali immagini tetre attraversarono la tua mente per sconvolgerti e condarti a una determinazione che nessuno avrebbe mai sospettato!

Povero Giacomo! A te, che avevi prospera la Fortuna, a te adorato nella famiglia in cui tutto vivevi, pareva che gli affanni, che esacerbano l'anima, ti fossero sconosciuti e che la vita si mostrasse ai tuoi occhi coi suoi smaglianti colori; eppure ti sentisti stanco e oltre ogni dire sventurato! Quale impenetrabile mistero!

Oh non sei, no, responsabile del tuo atto violento. I tuoi principii, l'animo tuo con-

daonavano il suicidio... e se succombesti, fu un'alterazione della monte o una forza fatale che ti trascinò a tanta. Ma Dio, a cui nulla sfugge, t'ha giustamente giudicato e tu oggi ti sposi nel di Lai perdono.

Ed è io costei consolata pensiero che voi cogliete, dovevi trarre un conforto in tanta avventura. L'amato nostro fratello cessò dal soffrire ed ora di lassù vi guarda, in unione ai genitori, vi benedice e vi prega a voler sopportare con rassegnazione il dolore che suo malgrado, vi ha cagionato.

I Cugini.

TELEGRAMMI

Alessandria 24 — L'elemento militare continua a predominare e sembra minacciare la stabilità del gabinetto di Arab Bey, ma fino qui si verifica salamente l'aranciata politica, senza alcun disordine materiale o finanziario. Le imposte si risentono facilmente. La sicurezza degli europei non è minacciata.

Berlino 24 — Il Consiglio federale ha approvato con 36 voti contro 22 il modello dei tabacchi. Ha poi respinto la proposta Brema-Amburgo.

Cairo 24 — Lo Sceriffo Mahmud lasciò l'Egitto. Circola una petizione chiedente al Sultano di conservare il suo appoggio a Tewfik.

Pietroburgo 24 — Finora nessuna conferma della dimissione d'Ignatief.

Gravosa 24 — Evans corrispondente del *Manchester Guardian* rimesso in libertà, partì oggi per Venezia.

Parigi 25 — Fu fatta ier sera una dimostrazione di studenti dinanzi la prefettura seguendo all'arresto di quattro studenti.

La folla fu d'espresa dopo le intimidazioni. — Molti arresti.

Atena 25 — La Camera votò un ordine del giorno biasimando il gabinetto Comandoros per avere firmato la convenzione turco greca.

Ragusa 24 — I corrispondenti dei giornali arrestati furono liberati.

Dublino 24 — Parnell si è ricostituito prigioniero.

Roma 25 — Domani verrà presentata alla Camera la relazione sul trattato di commercio.

Parigi 25 — Freycinet, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, non si sarebbe ancora pronunciato circa la nomina di Negra al posto di ambasciatore italiano a Parigi.

Il principe Orloff ambasciatore russo presso la Repubblica chiamato premurosamente Pietroburgo da un dispaccio imperiale, è partito.

Nelle elezioni di ballottaggio avvenute domenica per supplire ai posti vacanti nei consigli comunali si ebbero di nuovo molte nazioni.

A Roanne dipartimento della Loira, dove avvennero testé scioperi, furono eletti quattro socialisti, e ad Alais, capo luogo del circondario (nel dipartimento del Gard) in cui ci fu lo sciopero dei minatori, uno.

Furono eletti parecchi clericali.

Generalmente però trionfarono i candidati radicali.

Venice 25 — Telegrafano da Monaco di Baviera che colà si sta facendo una inchiesta per discoprire gli autori di un delitto di tradimento contro la patria, perpetrato col camuffato alla Francia piano di fortezza del regno.

Si arrestarono per questo affare un ufficiale francese, un ufficiale bavarese ed un mercante.

Carlo Moro servente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto Sarte avvisa i suoi Avventori, che, per motivi di famiglia, col giorno 8 corrente ha cessato di lavorare nell'Ospizio Tomadini, ed ora presta l'opera sua nella casa di suo domicilio sita in via Sottomonte (riva del castello) al civ. n. 21.

Giuseppe Sabot.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia	24 aprile
Rendita 5.010 god.	L. 90,83 a L. 90,73
L'agenzia 81 da L. 90,83 a L. 90,73	
Rend. 5.10 god.	
Luglio 81 da L. 92,70 a L. 92,70	
Pazzi da venti	
Lire d'oro da L. 20,65 a L. 20,67	
Indennità su- striche da	216,25 a 216,50
Morali austri d'argento da	2,17,25 a 2,17,75
Milano	24 aprile
Rendita italiana 5.010	93,92
Napoleoni d'oro	20,00
Fiorini	24 aprile
Rendita francese 3.10	83,82
" 6.00	118,40
" Italia 5.010	91,5
Verovia Lombarda	
Tamburo su Londra a via 25,20	
sull'Italia	2,12
Consolidati Inglesi	101,10
Turca	13,35
Venezia	24 aprile
Mobiliare	341,30
Lombarda	144,60
Spagnola	
Banca Nazionale	82,2
Napoleoni d'oro	6,63
Cambio su Parigi	47,65
" su Londra	129,15
ad Amsterdam	77,40

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 aprile 1882.

AL QUINTALE	
fuori dazio	con dazio
da	a
L. c.	L. c.
FORAGGI:	
dell'alta	1 q.
Fieno	3 20 — 4 00
della bassa	3 70 — 4 — 4 40
Puglia da foraggio	3 60 — 4 — 4 30
da lettiera	3 70
COMBUSTIBILI:	
Legna d'ardere forte	—
Volce	—
COSTUMES DI LEGNA	—

SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, né soffocazione, mediante la cura dell'Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4

Scatola N. 2 L. 8,50.

Dposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma

Vendita in Udine nella Farmacia Comelli, Comessatti e A. Fabris



INCHIOSTRO MAGLIO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale il flacon, con istruzione, L. 1,20.

All'Ett. o		AL QUINTALE	
da	a	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Frumetto	21,50	20,16	—
Ghiandolare nuovo	19,50	18,68	21,70
vuccio	—	—	—
Sogala	12,25	10,38	—
Sorgorosso	7,25	—	—
Avena	—	—	—
Lupini	11,25	—	—
Fagioli di pianura	20	—	—
— alpignani	—	—	—
Oro brillato	21	22,50	—
— " " pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Lenti	—	—	—
Castagne	—	—	—

ACQUA

Officinica Mirabile

dei RR. Padri della Cerasa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, libra il trempore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, espansioni, macchie, maglie, netta gli umori densi sulsi, vescibi, flussoni, abbagliori, muthole, catarrati, goita serena, ecc:

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'ammonto di 20 cent., si spedisce l'uno o quattro scatole il servizio dei pacchi postali.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretta
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTIERA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretta

PARTENZE

per ore 8,30 ant.
l'UNIVERSITÀ ore 8,17 pom.
ore 8,47 pom.

ore 8,20 pom. diretta
ore 8,10 ant.
per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretta
ore 1,44 ant.

ore 6,10 ant.
per ore 7,45 ant. diretta
PONTIERA ore 9,35 ant.
ore 4,30 pom.

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Lire 8

Cent. 15 il Numero

all'anno

CRONACA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Benedicat Deus, et dirigat scriptores catholicarum ephemera-
dum, qui tuentur causam religionis, et sanctae lucus Apo-
stolicae sedis (Vio p. p. IX alla Stampa cattolica).

Cent. 15

Lire 8 all'anno

il numero

52 dispense all'anno in bel formato di otto pagine splendidamente illustrate L. 8

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA USCIRÀ TUTTI I SABATI

Conterrà: illustrazioni politiche, artistiche di viaggi, di celebrità del giorno tanto sacre che profane; copie dei migliori quadri antichi che moderni; vedute di paesaggi, città ecc. ecc. Articoli di letteratura, scienze ed industrie, racconti, novelle, bozzetti, poesie, rebus, indovinelli, e giochi illustrati CON PREMII DI GRAN VALORE.

Nell' Illustrazione Cattolica collaboreranno i più noti scrittori del Giornalismo Cattolico.

L' Illustrazione Cattolica, l'unico giornale nel suo genere, viene a riempire una lacuna, il cui vuoto è generalmente lamentato. Quantunque si pubblichino moltissimi giornali illustrati, uno non ve ne ha, il quale dal lato della moralità tanto per disegni che per testo, possa liberamente entrare nelle morigerate famiglie, senza offendere il pudore e il costume, di maniera che la più parte delle effemeridi illustrate vengono da esse bandite, onde non soffranno le tristi conseguenze. A supplire a tale, ohimè! troppo deplorevole inconveniente, ecco l'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA, la quale informata ai più santi principi di moralità e religione, coll'aiuto di Dio e della Vergine Immacolata è sicura di diventare la beatissima di tutte le famiglie.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 8 — Europa ed altri paesi dell'Unione postale (oro) L. 12 — Paesi fuori l'Unione postale: anno (oro) L. 16

Pagamento Anticipato — Premii gratuiti agli Abbonati.

Tutti indistintamente gli abbonati riceveranno gratuitamente: 1. La STRENNIA DELL'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA che si venderà al pubblico al prezzo di lire 8 — 2. Frontespizio, indice e copertina per chi-gare il volume in fine d'anno. La copertina verrà stampata a colori fotografici in vari colori ed era, e si venderà al pubblico al prezzo di lire 1 — Un gran quadro rappresentante il TRIONFO DELLA CHIESA CATTOLICA.

N.B. Per ricevere franchi a domicilio i detti premii aggiungere L. 1, per l'Italia e L. 2 per l'estero.

FIGURINO DI MODA

Per quelle famiglie le quali unitamente al giornale desiderano un bel splendido figurino di moda, l'Amministrazione ha già provveduto col fare uno speciale contratto con una casa di Parigi Periodo coloro che lo desiderano non avranno che a farne domanda aggiungendo al prezzo d'abbonamento:

Lire 3 per l'Italia, lire 4 (oro) per resto d'Europa e paesi dell'unione postale, lire 5 (oro) per paesi fuori l'Unione postale.

Per abbonarsi inviare l'importo in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Via delle Mantellate n. 19 p. p. ROMA

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Renzo, Erbele unico del segreto per la fabbricazione (Testamento, luglio 5 agosto 1868) Brevetto Roche (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1883).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Lorenzini, Foderari, Padozzi, Gavarrini, Forzazza, Monti, ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo vicoletto molto concentri i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 8; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriecce eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

AVVISO

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATROANTO

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro chiedere OLIO DI HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luoghi del Selci.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.